

Muore a 15 anni per arresto cardiaco mentre stava giocando a tennis

Stava giocando a tennis quando si è accasciato sul campo. È morto a 15 anni per un arresto cardiaco un ragazzino di Francavilla al Mare, in provincia di Chieti. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nella cittadella dello sport di San Giovanni Teatino.

Secondo una prima ricostruzione, l'adolescente è improvvisamente caduto a terra durante l'allenamento con il suo coach mentre stava raccattando alcune palle. È stato subito assistito dall'allenatore e dal personale della struttura. È stato l'istruttore ad avere anche attivato il defibrillatore. Dopo l'arrivo dell'ambulanza del 118, il quindicenne è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale civile Santo Spirito di Pescara, dove poco dopo è morto.

I carabinieri di Chieti stanno indagando per verificare se il defibrillatore sia stato usato correttamente ma anche se fosse perfettamente funzionante. La procura ha aperto un fascicolo e disposto l'autopsia.

L'indagine sulla morte del ragazzino punta a ricostruire la tempestività dei soccorsi. Sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori anche le condizioni di salute della vittima. Sarà accertata la validità del certificato medico e i genitori saranno ascoltati per capire se soffrisse di pregresse patologie. Intanto, c'è il dolore di una comunità per la morte di un giovane sportivo.

— **RO.MA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campo da tennis di San Giovanni Teatino dove stava giocando il ragazzo

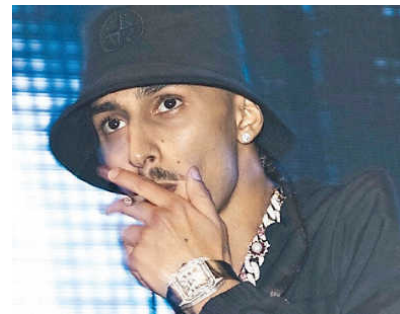


IN BREVE

LA POLEMICA

“Bloccate Kanye West” Ma il concerto si farà

«Hellwatt festival è uno spazio di Libera espressione artistica, aperto alle grandi personalità della musica globale. Con la musica vogliamo unire le persone, non creare divisioni». Così Victor Yari Milani, fondatore e direttore artistico dell'Hellwatt Festival che si svolgerà a Reggio Emilia, commenta le polemiche sorte sul concerto di Kanye West, previsto alla Rcf Arena il prossimo 18 luglio, per le sue frasi che inneggiano a Hitler e al nazismo. «I commenti dell'artista hanno provocato in passato una reazione legittima, ma vogliamo anche ricordare che a gennaio si è scusato in modo formale affermando di non essere un nazista o un antisemita ma di soffrire di un disturbo bipolare».



Il trapper Baby Gang

IL CASO

Baby Gang sorvegliato “Violento e pericoloso”

Anche in carcere il trapper Baby Gang, ai vertici delle classifiche di streaming musicale, da anni protagonista delle cronache giudiziarie tra arresti e condanne, può essere un pericolo «per l'influenza che esercita sugli altri detenuti che lo riconoscono come figura carismatica, oltre che per i modi arroganti e minacciosi tenuti nei confronti del personale». Per questo il Dap ha applicato il «regime di sorveglianza particolare» — due ore d'aria al giorno, cella singola, solo una radio, nessun arredo — per il detenuto Zaccaria Mouhib, ossia il cantante 24enne arrestato il 17 marzo dalla Procura di Lecco per detenzione di armi e altri reati, tra cui maltrattamenti sulla fidanzata.

Impagnatiello torna sotto processo “Premeditato il delitto di Giulia”

In appello l'aggravante era caduta, la Cassazione ordina ai giudici di rivalutare la condotta del barman già condannato all'ergastolo

di **ROSARIO DI RAIMONDO**
MILANO

Alla fine di un'altra giornata lunga e faticosa, Chiara Tramontano, sorella di Giulia, uccisa a 29 anni dal compagno Alessandro Impagnatiello, confida: «Penso che sia una decisione umana. Lui ha premeditato il femminicidio sei mesi prima. Certo, oggi sarebbe potuto finire un capitolo della nostra vita, quello della lotta, ma non importa se c'è ancora da aspettare: dobbiamo fare tutto quello che possiamo per lei, per noi, per le donne che non si sentono sicure nel camminare per strada».

Per Impagnatiello serve un processo d'appello bis. La Cassazione ordina un nuovo procedimento che riguarda solo l'aggravante della premeditazione. In secondo grado, infatti, i giudici milanesi avevano condannato l'ex barman — che il 27 maggio 2023, a Senago, uccise la compagna incinta al settimo mese con 37 coltellate — all'ergastolo escludendo la pianificazione del delitto ma confermando due aggravanti: la cru-



ANSA

deltà e il legame affettivo con la vittima.

Contro la decisione si erano schierati tutti: sia la procura generale di Milano, che con ricorso alla Suprema Corte aveva chiesto di riconoscere la premeditazione; sia le avvocate dell'uomo, Samanta Barbaglia e Giulia Geradini, che invece volevano cancellare la crudeltà e ottenere le attenuanti generiche, sperando in una pena più mite. Queste ultime richieste sono state respinte: «Non me lo aspettavo e non condivido la decisione. Vediamo la motivazione e torneremo a discutere», dice l'av-



In alto, Giulia Tramontano. Qui sopra, Alessandro Impagnatiello

LE TAPPE

- 1 Il 27 maggio 2023 Alessandro Impagnatiello uccide la compagna incinta al settimo mese con 37 coltellate
- 2 In primo e in secondo grado viene condannato all'ergastolo. In appello però viene lasciata cadere l'aggravante della premeditazione
- 3 La Cassazione ieri ha ordinato un processo d'appello bis. Secondo l'accusa il 32enne aveva pianificato il delitto per almeno 6 mesi, somministrando veleno alla compagna, sul quale aveva iniziato a fare ricerche online dal dicembre 2022

vocata Geradini.

Sulla premeditazione si apre un nuovo capitolo. «La Procura generale non può comprendere perché la Corte d'assise d'appello abbia svilto il concetto dell'agguato, dall'arma già scelta alla rimozione del tappeto», le parole della pg Elisabetta Ceniccola.

Già tempo prima del femminicidio, come ricostruito dalle indagini della pm Alessia Menegazzo e dei carabinieri, Impagnatiello aveva cercato di avvelenare Giulia Tramontano con il topicida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preso Del Grande, aveva picchiato una donna

di **MASSIMO PISA**
MILANO

Non a casa, ma vicino. Non nella sua Cadrezzate, sulle rive del “suo” lago di Monate. Ma a Varano Borghi, affacciata sul vicino specchio d'acqua di Condobbio, sei chilometri più a est. E questa volta la fuga di Elia Del Grande — il 50enne che nel 1998 sterminò i genitori e il fratello in quella che fu etichettata la “strage dei fornai” — dura meno di settanta ore: allontanatosi il giorno di Pasqua dalla Caritas di Alba, Del Grande è stato pizzicato alle 13.30 di ieri da una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Gallarate. Un controllo casuale. Fatale. E il carcere a Varese, in attesa di convalida.

Del Grande viaggiava lungo la provinciale in 500, l'auto rubata due ore prima nel parcheggio del cimitero di Sesto Calende dopo aver menato la proprietaria, una 69enne del posto finita in ospedale a Cittiglio. Il fuggiasco incrocia la pattuglia e d'istinto devia verso il vialetto di una villa. I carabinieri lo seguono. Uno di loro si avvicina al lato guida, intimandogli di spegnere il motore e scendere, poi allunga la mano per afferrare le chiavi. E



Elia Del Grande

qui Del Grande cerca l'ultimo rilancio, ingrana la marcia e fa manovra per tornare in strada, investendo il militare. Fine della corsa, l'arresto per resistenza e lesioni, il silenzio ostinato in caserma. La Procura di Varese lo indaga anche per il furto della Fiat, in attesa di capire chi lo abbia aiutato nella nuova impresa, assai più breve dell'allontanamento dalla casa-lavoro di Castelfranco Emilia dalla quale era scappato a fine ottobre calandosi con dei cavi da una finestra. Anche quella volta era tornato nei suoi territori del lago, muovendosi di notte con il pedalo e finendo arrestato due settimane dopo in un'operazione con-

giunta dei carabinieri di Modena e Varese e del Ros di Milano.

Soddisfatto il commento del vice-presidente del Consiglio Matteo Salvini: «Bene così! E ora niente più sconti», scrive sui social con tanto di mani che applaudono. «Le ali della libertà saranno una chimera, se non si guarda dentro a fondo», commenta amaro il sindaco di Cadrezzate con Osmate, Cristan Robustellini: «Elia è un istintivo, credo abbia organizzato la fuga in poco tempo, aveva bisogno di soldi. Ora bisognerà affrontare il problema vero: le misure minori, con lui, non sono più percorribili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA